

Il più amato dagli italiani è in Svizzera

NICOLA DESIDERIO

Il Salone di Ginevra, da quando Torino non c'è più, da anni rappresenta per gli stilisti di casa nostra la vetrina prediletta per presentare le loro idee che puntualmente destano sensazione. Vorremmo procedere in ordine alfabetico, ma stavolta siamo costretti a cominciare dalla Z di Za-

gato. Lo stilista milanese, infatti, ha «riesumato» il marchio Diatto per una GT denominata Ottovì su meccanica Ford con motore V8 5 litri e ha firmato la nuova Spyker C12 con motore W12 6 litri Volkswagen. Se la potenza di 500 CV e la firma sono le stesse, diverse sono le storie: da un lato ci sono due

facoltosi *connoisseurs* di automobili capaci di spendere oltre un milione di euro per una vettura la cui carrozzeria in alluminio è battuta a mano su un modello di legno partendo da una base meccanica nota come facevano una vol-

ta i carrozzieri; dall'altra c'è un gruppo olandese emergente che, dopo l'ingresso in Formula 1 acquisendo la Midland e il diritto di usare i V8 Ferrari, vuole affermarsi nel mondo delle vetture da sogno e prepara 24 esemplari al «modico» prezzo di 495mila euro (tasse escluse) del suo nuovo gioiello. Altra vedette è la nuova Maserati GranTurismo disegnata da Pininfarina e che sostituisce la Coupé, opera originariamente di Giorgetto Giugiaro. Quest'ultimo mostra una grande vitalità affiancato dal figlio mostrando, allo stesso tempo, una proposta di stile per la Mustang che la Ford sta prendendo molto sul serio, e presentando la VAD.HO, una sportiva con due posti in linea a motore Bmw V12 a idrogeno che fa letteralmente volare la fantasia visto che i comandi di guida sono in stile aeronautico. E se Giugiaro svela che qualcosa

Il Salone elvetico esalta ogni anno lo stile italiano. In questa edizione a tenere alto il nome dei nostri grandi designer ci pensano Zagato e Pininfarina

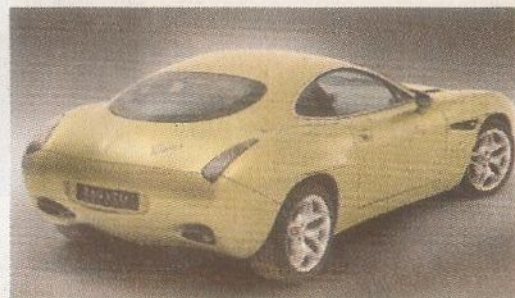
è presentando la VAD.HO, una sportiva con due posti in linea a motore Bmw V12 a idrogeno che fa letteralmente volare la fantasia visto che i comandi di guida sono in stile aeronautico. E se Giugiaro svela che qualcosa



C12 Zagato
Spiker C12 Zagato



Due foto della Diatto Zagato



dello stile della nuova Mini è suo c'è chi, come Fioravanti, dà nel silenzio una personalità alle Lexus e propone a Ginevra la Thalia, una specie di "vision wagon" per dare a chi siede dietro il dominio del mondo circostante dall'interno dell'auto. Tanto vetro e futuro ibrido anche per la

Toyota che presenta la Hybrid X e ritorno al futuro per Opel che, 12 anni dopo aver abbandonato la Calibra, annuncia il proprio ritorno alla coupé 4 posti con la GTC. Bertone invece cita la 500 Barchetta del 1947 con la Barchetta su meccanica Fiat Panda 100 HP, con le porte che si apro-

no ruotandole all'indietro e verso l'alto. Ma il nuovo protagonismo, più o meno voluto, è dei responsabili dei centri stile delle Case sempre più attrezzati e, non per caso, sempre più italiani. È il caso di Walter de' Silva (Gruppo Volkswagen), che firma la nuova Audi A5 coupé e di Clau-

dio Messale, che è la mente del design "kinetic" della nuova Ford Mondeo e della S-Max "Auto dell'Anno 2007". Lo snodo del successo è lo stile anche se c'è chi si è accorto, a sue spese, che lo stile non è tutto. Si spiega così, dopo un ciclo dominato dalla creatività (a volte eccessiva) di Patrick Le Quement, la "normalità" della nuova Tingo, che rappresenta la voglia (e il bisogno) per Renault di trovare altre leve per arrivare al pubblico e recuperare le posizioni perdute. Lo stile non è tutto soprattutto perché le linee slanciate spesso significano accessibilità e abitabilità problematiche. Per ora vince l'emozione, ma presto tornerà la ragione e ci accorgeremo che anch'essa ha la sua bellezza.